SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI)
LABORATORIO DI RESTAURO

SSD: RESTAURO (ICAR/19)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: MARINO BIANCA
TELEFONO: 081-2538021
EMAIL: bianca.marino@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 02 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: V
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 8

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Teorie e storia del restauro; Fondamenti di scienza delle costruzioni.

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire allo studente un bagaglio formativo tale da renderlo in grado di affrontare la complessità del progetto di restauro attraverso una adeguata lettura del costruito storico, valutando in maniera autonoma i processi che ne hanno determinato il palinsesto materico costruttivo, al fine di trasmettere al futuro la preesistenza architettonica nella sua integrità e autenticità, arrivando a produrre un progetto di restauro architettonico di livello intermedio (definitivo) secondo la legislazione vigente in materia. Saranno forniti gli strumenti necessari per consentire allo studente di analizzare in autonomia il patrimonio costruito e di valutarne le stratificazioni riconoscendone i diversi apporti prodotti dagli interventi di trasformazione,

conservazione e/o restauro nel corso dei secoli.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del corso e superato l'esame lo studente sarà in grado di conoscere la metodologia del progetto di restauro architettonico alle diverse scale, di saper leggere e interpretare una fabbrica storica individuando e valutando in maniera autonoma le sue vicende storiche e costruttive, individuarne i materiali e le tecniche costruttive, comprenderne i fenomeni di dissesto e degrado, nonché i valori tangibili e intangibili di cui può essere espressione, al fine di trasmetterla al futuro nella sua integrità materiale definendo gli approcci metodologici per la sua conservazione. Lo studente sarà in grado di applicare tali conoscenze nell'elaborazione di un progetto di restauro architettonico culturalmente consapevole e tecnicamente aggiornato alle diverse scale del patrimonio costruito.

Lo studente deve:

- dimostrare di conoscere la metodologia del progetto di restauro architettonico alle diverse scale, in rapporto al dibattito disciplinare attuale;
- dimostrare di conoscere i metodi di lettura critica del patrimonio costruito in rapporto alle trasformazioni storiche subite nel tempo;
- dimostrare di conoscere e interpretare i valori culturali, tangibili e intangibili che presiedono alle scelte per la tutela, conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio costruito;
- dimostrare di conoscere con un approccio critico e interdisciplinare le tecniche di indagine strumentale sul patrimonio costruito ai fini del restauro e della conservazione;
- dimostrare di conoscere le tecniche di analisi e rappresentazione dei sistemi costruttivi dell'architettura storica;
- dimostrare di conoscere le tecniche di analisi e rappresentazione dei fenomeni di dissesto e degrado del patrimonio costruito;
- dimostrare di conoscere le tecniche di intervento per il restauro e la conservazione del patrimonio costruito;
- dimostrare di conoscere il quadro normativo vigente in materia di tutela del patrimonio costruito;
- dimostrare di saper definire delle strategie progettuali per la valorizzazione e il miglioramento della fruizione del patrimonio costruito.

Il percorso formativo del corso, partendo dalla conoscenza dell'evoluzione del dibattito sul restauro architettonico –già approfondita nei suoi aspetti storico-critici nell'esame di Teorie e storia del restauro –mira a trasferire allo studente una metodologia per la progettazione del restauro architettonico nelle sue varie fasi di analisi e conoscenza, di diagnosi, di ipotesi progettuale e di verifica. Attraverso tale metodologia lo studente acquisisce la capacità di predisporre un progetto di restauro culturalmente consapevole e tecnicamente aggiornato alle diverse scale del patrimonio costruito.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve dimostrare:

- di essere in grado di sviluppare una capacità critico-interpretativa del patrimonio costruito in rapporto alla storia delle trasformazioni urbane, architettoniche e dei restauri;

- di saper applicare metodi di indagine visiva e strumentale per la conoscenza degli aspetti materici, morfologici, tipologici, costruttivi e strutturali del patrimonio costruito;
- di saper utilizzare le tecniche e gli strumenti informatici avanzati per la rappresentazione critica del patrimonio nella sua ricognizione storica e nei suoi fenomeni di dissesto e degrado;
- di saper sviluppare strategie per individuare, recuperare, utilizzare e salvaguardare le risorse ambientali, culturali, sociali, economiche e simboliche proprie del patrimonio costruito;
- di saper elaborare un progetto di restauro, conservazione, riuso e valorizzazione del patrimonio costruito culturalmente consapevole e in linea con gli orientamenti disciplinari e normativi.

Il percorso formativo èorientato a trasmettere le capacità operative necessarie ad applicare concretamente le conoscenze acquisite dallo studente nella definizione di strategie progettuali per la conservazione e il restauro del patrimonio architettonico

Autonomia di giudizio

Lo studente deve essere in grado di rielaborare e saper applicare criticamente le metodologie e i principi che sottendono un progetto di restauro culturalmente consapevole e di giungere a definire in maniera autonoma una soluzione progettuale coerente con tali assunti, valutando le specificità del singolo caso studio. L'autonomia di giudizio viene progressivamente verificata e affinata attraverso le attività in aula, le esercitazioni sul campo, le revisioni collegiali e l’esame finale.

Abilità comunicative

Lo studente deve essere in grado di esporre e argomentare le proprie proposte progettuali a confronto con gli altri colleghi, con il docente e i suoi collaboratori, nonché con eventuali docenti esterni in occasione di jury intermedi e finali. Lo studente deve essere in grado di esprimere le proprie proposte progettuali attraverso elaborati tecnici, rappresentazioni e presentazioni multimediali efficaci e chiare anche per un pubblico di non esperti.

Capacità di apprendimento

Lo studente deve acquisire una adeguata capacità di apprendimento che gli consenta di ampliare le proprie conoscenze attraverso la consultazione di fonti bibliografiche diversificate e la partecipazione a seminari, conferenze, worskshop anche internazionali offerti dal Dipartimento o all’esterno. Al termine del percorso lo studente deve essere in grado di poter eventualmente proseguire gli studi attraverso programmi formativi di terzo livello (Scuola di Specializzazione, Master, Dottorato) nonché di aggiornarsi periodicamente con autonomia.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Argomenti di orientamento

Progetto e restauro tra architettura, archeologia e paesaggio. Il bene culturale ed evoluzione del concetto di patrimonio architettonico, urbano e ambientale. I concetti di paesaggio storico urbano (HUL), paesaggio culturale e di conservazione integrata. Lettura critica e interpretazione dell’architettura. Le dimensioni della fabbrica e le sue identità; istanza estetica, istanza storica, istanza psicologica. Alcune questioni teoriche attraverso casi emblematici: il rapporto tra struttura e superficie architettonica, il trattamento delle lacune, la relazione tra permanenza e trasformazione nel restauro come matrice del rapporto tra antico e nuovo. I “criteri”: minimo intervento, distinguibilità, compatibilità, durabilità, reversibilità; il rispetto ed il criterio dell’autenticità. Gli orientamenti di metodo attuali del restauro architettonico tra “conservazione”,

“ripristino” e “riuso”.

Metodologia e tecniche del/per il progetto di restauro

Le fasi metodologiche del progetto di restauro: analisi, ipotesi di progetto, verifica, progetto esecutivo, esecuzione dell'intervento. La conoscenza nella fase di analisi e la lettura dell’edificio nel contesto urbano e/o paesaggistico in cui si inserisce e nelle sue componenti costruttive, materiche e decorative. Indagini dirette e indirette e le tecniche di rilevamento. Il palinsesto materico costruttivo e la rappresentazione dell’edificio storico. Materiali naturali e artificiali, tecniche e tipologie costruttive tradizionali dell’edilizia storica; leganti e malte. Terreni e strutture di fondazione. Strutture murarie entroterra e fuori terra: murature, piattabande, scale, archi, volte, solai, coperture. Finiture tradizionali delle superfici architettoniche. Rilievo del degrado e del quadro fessurativo. Alterazioni del materiale ed il degrado superficiale. Lessico UNI-NorMaL 11182/2006. La diagnosi: analisi tensionale e studio del quadro fessurativo; individuazione dello schema statico; cedimenti e dissesti. Le indagini conoscitive strumentali delle strutture murarie: delle prove non distruttive, prove in situ e in laboratorio; monitoraggio strutturale e prospezioni archeologiche. La scelta delle funzioni appropriate: individuazione delle criticità e delle potenzialità del contesto urbano e/o territoriale e delle dinamiche ambientali e sociali contemporanee. Gli interventi di restauro: conservazione e consolidamento strutturale. Consolidamento delle strutture di fondazione ed in elevato; consolidamento di solai, volte, scale, piattabande e coperture. Il trattamento delle superfici ed il risanamento dei danni da umidità. Le architetture in cemento armato: problemi e restauro.

Documenti e strumenti normativi

La Carta di Venezia (1964). La Convenzione di Parigi (1972). La Carta Italiana del Restauro del 1972 (Circolare n° 117 del 6 aprile 1972 - Ministero della Pubblica Istruzione). La Dichiarazione di Amsterdam (1975) e la Convenzione di Granada (1985). Carta di Washington (1987)**.** Dichiarazione di Nara (1994). Convenzione sul Paesaggio (2000). Convenzione di Faro (2005). Memorandum di Vienna (2005). Recommendation on the Historic Urban Landscape (2011). Il codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004). L’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3431/2005 e le Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme tecniche per le costruzioni (D.M. 14 gennaio 2008), Circolare MIBAC n. 26/2010. T.U. sull’edilizia (D.lgs. 380/2001) e gli interventi ex art. 31 della L. n. 457/1978. Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale (D.M. 28 marzo 2008, in GU n. 114 del 16-5-2008 - Suppl. Ordinario n.127).

MATERIALE DIDATTICO

Bibliografia generale e di orientamento:

- Brandi C., *Teoria del restauro*, Einaudi, Torino 1977.
- Carbonara G., *Architettura d’oggi e restauro. Un confronto antico-nuovo*, UTET, Torino, 2011, pp. 35-57.
- *Codice dei beni culturali e del paesaggio* - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
- P. Fancelli, *Il progetto di conservazione,* Guidotti, Roma 1983 (capitolo ‘*Linee di metodo per la lettura diagnostica e per l’intervento conservativo*’).

- Marino B. G., *Restauro e arte*, in *Arte Contemporanea* (4 voll.), Istituto dell'Enciclopedia Treccani, Roma 2021, vol. IV, pp. 61-63.
- Marino B. G., *Restauro dell'arte contemporanea*, in *Arte Contemporanea* (4 voll.), Istituto dell'Enciclopedia Treccani, Roma 2021, vol. IV, pp. 59-61.
- Marino B. G., *Sugli impossibili margini della conservazione,* in M. Dezzi Bardeschi (a cura di), *La conservazione accende il progetto*, artstudiopaparo, Napoli 2018.
- B.G. Marino, *Restauro, storia, progetto: una questione da affrontare*, in Fiorani D. (a cura di), *RICerca/REStauro*, Edizioni Quasar, Roma 2017.
- Marino B. G., *Il restauro dopo e durante i* Moderni: *un* autentico *valore di novità*, «Confronti», numero monografico *Il restauro del Moderno*, n. 1, 2012, pp. 110-118.
- Marino B. G., *Note sulla definizione dell'oggetto di tutela nelle carte del restauro*, in Aveta A., Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Indirizzi e norme per il restauro architettonico, Arte Tipografica Editrice, Napoli 2005, pp. 217-223.
- Riegl A., *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere i suoi inizi*, a cura di S. Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale, Bologna 1990, pp. 27-75.

Tecniche di conservazione:

- Aveta A., *Materiali e tecniche tradizionali nel napoletano*, Napoli 1987.
- Aveta A., *Restauro architettonico e conoscenza strutturale*, Napoli 1989, pp. 147-217.
- Aveta A., *Tecniche per il restauro: problemi di umidità negli edifici monumentali*, Napoli, 1996.
- Aveta A., *Consolidamento e restauro delle strutture in legno: tipologie, dissesti, diagnostica, interventi,* Dario Flaccovio Editore, Palermo 2013.
- Bartolomucci C., Cantalini L., *Tecnologie per la conservazione delle superfici materiche,* in D. Fiorani (a cura di), *Restauro e tecnologie in architettura*, Carocci, Roma 2009, pp. 285-334.
- Di Stefano R., *Il consolidamento strutturale nel restauro architettonico*, Napoli, 1990.
- Esposito D., *Malte, intonaci e stucchi*, in G. Carbonara (a cura di), *Atlante del restauro*, Utet, Torino 2004, tomo I, pp. 75-101; Id., *Finiture diverse*, *ivi*, pp. 368-396; Capponi G., *L'invecchiamento e il degrado*, ivi, pp. 433-455; Conti C., Martines G., *Conservazione di materiali e superfici*, ivi, tomo II, pp. 669-703.
- Gallo Curcio A., *Sul consolidamento degli edifici storici*, EPC Libri, Roma 2007, pp. 253-291.
- *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale* - Decreto Ministeriale 28 marzo 2008.
- Musso S. F., *Tecniche di restauro architett*onico, Utet, Torino 2013.

Bibliografia di supporto per la redazione dei grafici:

- Defez A., Monaco L.M., *Il consolidamento degli edifici,* Liguori, Napoli 2002.
- De Gennaro M., Langella A., Cappelletti P., Colella A., Buccheri G., D'Amore M., *Il degrado dei geomateriali*. in Aveta A., *Diagnostica e Conservazione l'insula 14 del Rione Terra.* vol. 4, p. 206-232, ESI, Napoli, 2008.
- Fiengo G., Guerriero L. (a cura di), *Murature tradizionali napoletane: cronologia dei paramenti tra il XVI ed il XIX secolo*, Arte Tipografica, Napoli 1999.
- Aggiornamento *Norme tecniche per le costruzioni* (NTC 2008) - Decreto 17 gennaio 2018
- Negri A., Russo J., *Degrado dei materiali lapidei: proposta di simbologia grafica*, in G. Carbonara (a cura di), *Trattato di restauro architettonico. Secondo aggiornamento*, Utet, Torino

2008, pp. 533-544.
- Norma UNI 11 182/2006 per la descrizione delle alterazioni e degradazioni macroscopiche dei materiali lapidei.

Bibliografia su temi di approfondimento (eventuali campi tematici e facoltativi da approfondire):

- Bellini A., *L'intervento strutturale nel restauro come stratificazione di "rilevante interesse storico"*, in A. Aveta, S. Casiello, F. La Regina, R. Picone (a cura di), *Restauro e consolidamento. Atti del Convegno "Restauro e consolidamento dei beni architettonici e ambientali: problematiche attuali", Napoli 31 marzo-1 aprile 2003,* Mancosu, Roma 2005, pp. 13-18.
- Di Stefano R., *Il recupero dei valori. Centri storici e monumenti. Limiti della conservazione e del restauro*, ESI, Napoli 1979.
- Marino B.G., *Restauro e autenticità: nodi e questioni critiche*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli 2006.
- Marino B.G., *Valori architettonici e conservazione*, in A. Aveta (a cura di), *Diagnostica e conservazione. L'insula 14 del Rione Terra*, ESI, Napoli 2008, PP. 45-60.
- Marino B.G., *Luoghi esterni, immagini interne: attualità del percorso della conservazione dell'architettura in Roberto Pane*, in Atti del Convegno *Roberto Pane tra storia e restauro. Architettura, città, paesaggio,* (Napoli, 27-28 ottobre 2008), Marsilio, Venezia 2010.

Nota: Durante il corso verranno indicati e forniti eventuali riferimenti bibliografici utili allo svolgimento del tema progettuale.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il corso si articola in lezioni ex cathedra (circa 40%), esercitazioni applicative (circa 40%) e sopralluoghi in cantiere e laboratori di restauro (20%), incentrati sugli argomenti illustrati durante il corso. Il corso si articola con l'alternanza e relativa integrazione di lezioni frontali ed esercitazioni in aula. Per l'espletamento del tema d'anno gli studenti, suddivisi in gruppi (di due fino a un massimo di cinque componenti), affronteranno un tema di progetto (libero o proposto) e terranno visite e sopralluoghi per il reperimento dei dati conoscitivi al fine di conseguire la graficizzazione tematica. Gli elaborati nel corso delle attività laboratoriali saranno oggetto di confronto e di revisione con programmate presentazioni intercorso per l'esposizione dell'avanzamento del proprio lavoro. L'esame verterà sulla discussione del lavoro progettuale e sulla verifica delle acquisizioni teoriche degli argomenti presenti nel programma. Sono previsti seminari di approfondimento tematico ai fini di un affinamento formativo utile all'avanzamento del proprio lavoro.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- [ ] Scritto
- [ ] Orale
- [x] Discussione di elaborato progettuale

☑ Altro: La prova d'esame, individuale, prevede la discussione del progetto svolto in gruppo attraverso la presentazione di grafici (la cui versione definitiva è anche consegnata su cd-rom al termine del corso) e la verifica circa la preparazione acquisita circa gli argomenti trattati durante le lezioni, supportati dalla bibliografia. La valutazione tiene conto del grado di maturazione degli argomenti teoretici, dell'interrelazione tra componenti concettuali e progettuali, della capacità espositiva e di sintesi nonché del grado di interazione nel lavoro di gruppo.

In caso di prova scritta i quesiti sono

☐ A risposta multipla

☐ A risposta libera

☐ Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La valutazione si baserà sul colloquio orale e sulla discussione dell’elaborato grafico.